



sidapa

ritorno... al futuro

FIRENZE

5 - 7 ottobre 2017

17°

CONGRESSO NAZIONALE

**SOCIETÀ ITALIANA
DI DERMATOLOGIA
ALLERGOLOGICA
PROFESSIONALE
E AMBIENTALE**

Entomodermatosi da *Monomorium* (= *Xeromyrmex*) *salomonis didonis* var. *molestum*, formica d'importazione di origine algerina: prima segnalazione in Italia

Diletta Neve¹, Mario Principato², Iolanda Moretta², Simona Principato³, Leonardo Bianchi¹, Katharina Hansel¹, Luca Stingeni¹

¹Sezione di Dermatologia Clinica, Allergologica e Venereologica, Dipartimento di Medicina, Università degli Studi di Perugia; ²Sezione di Parassitologia, Dipartimento di Medicina Veterinaria, Università degli Studi di Perugia; ³Centro di Ricerca Urania, Perugia

Due pazienti, un uomo di 38 anni ed una donna di 35, giungevano alla nostra osservazione per dermatite eritemato-edemato-papulo-pustolosa insorta nel periodo di giugno/luglio 2017. I pazienti riferivano che le lesioni, fin dall'esordio molto pruriginose, insorgevano prevalentemente di notte o la sera, in cucina od in salone e durante la cena. L'Esame Diretto delle Polveri Ambientali (E.D.P.A.®), effettuato dal Centro di Ricerca Urania di Perugia, documentava la presenza, all'interno di tutte le stanze dell'abitazione, di *Monomorium* (= *Xeromyrmex*) *salomonis didonis* var. *molestum*, Santschi, 1936 (Hymenoptera: *Formicidae Myrmicinae*), una formica paleartica tipica dell'Algeria, mai segnalata prima d'ora in Italia. La bonifica ambientale ha determinato la risoluzione del quadro clinico, a tutt'oggi non recidivato.

Tale microimenottero aculeato è storicamente menzionato come una delle piaghe d'Egitto citate da Salomone (da qui il nome "*Salomonis*") per i danni causati alle colture e la dizione "*molestum*" (Santschi 1936) è chiaramente riferita alla capacità di questa formica di pungere le prede con il proprio aculeo, anche se non ci sono evidenze in letteratura di casi di entomodermatosi umane da essa causati. Gli Autori segnalano la straordinaria capacità di adattamento di questa specie alle condizioni microclimatiche del nostro Paese, tanto da suggerire di aggiungere tale formica alle tante altre specie esotiche ormai acclimatatesi nel nostro territorio. Infine, si sottolinea che la potenziale diffusione in Italia di questa specie potrebbe rappresentare un serio pericolo per le nostre colture, con rilevanti danni economici.